

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Due deputati non popolari propugnano calorosamente la libertà della scuola

(Seduta antimeridiana)
 Presid. TOVINI. Seguita la discussione del disegno di legge. Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette. Il presidente ricorda che ieri la discussione è stata sospesa al comma 9 dell'art. 3.
 Dopo un po' di discussione il comma è votato in questi termini:
 «Agli esattori in carica i quali ne facciano domanda entro il 31 dicembre del penultimo anno del decennio il Prefetto su conforme mostrato parere dell'Intendente di Finanza, del Consiglio Comunale e della rappresentanza consorziale concederà con provvedimento emanarsi entro il 31 maggio successivo la prosecuzione dell'appalto per il futuro decennio purchè le condizioni del nuovo contratto non siano più onerose per i contribuenti di quelle del contratto vigente, salvo la disposizione transitoria contenuta nell'art. 105 della presente legge».
 Prosegue la discussione ed approvazione degli articoli fino al 106, che viene rimandato alla prossima seduta antimeridiana. Sono le 13.15.

(Seduta pomeridiana)
 ROMA, 27. — Pres. De Nicola.
L'assassinio fascista
 CASERTANO agli on. Bombacci e Vella espone che alle 17 di ieri in Roma in un'osteria di piazza dell'Apollinare si sviluppò un alterco tra alcune persone che erano nell'esercizio e altre sopravvenute che si qualificarono per agenti investigativi. L'alterco si riaccese poco dopo sulla piazza e uno dei pretesi agenti estrasse la rivoltella sparando un colpo contro uno dei frequentatori dell'osteria che morì quasi subito. L'omicida ed un suo compagno sono stati arrestati. L'ucciso, un operaio cementista, non era iscritto a nessun partito politico.
 L'uccisore, un operaio fuochista, era iscritto al partito fascista. Egli era stato ferito negli avvenimenti del giorno innanzi a S. Lorenzo e questo può far pensare che egli sia stato trascinato al delitto contro uno sconosciuto per un brutale scopo di vendetta. Stimatizza il doloroso episodio mandando un saluto alla vittima. E ne trae argomento per ammonire i dirigenti delle masse che se è facile eccitare le passioni delle folle, è più difficilissimo saperle guidare e contenere e per rinnovare l'invito a tutti i partiti di voler cooperare con ogni energia alla pacificazione degli animi.
 BOMBACCI. L'assassinio di ieri non ha alcuna giustificazione possibile ed è un vero atto di brutale malvagità. Deduce dal fatto la necessità che il proletariato provveda da sé alla propria tutela perchè lo stato borghese non sa e non vuole proteggerlo (approv. all'estrema sin.).
 VELLA afferma che la responsabilità del brutale episodio di ieri risale al Governo che ha permesso che la polizia si servisse di bande fasciste per tentare di reprimere il sciopero generale. Rileva la necessità di una larga discussione dell'indirizzo della politica interna del Governo, che gli episodi dolorosi di questi giorni in tutta Italia dimostrano mancante di una sicura direttiva.
 Annunisce che il ripetersi continuo delle violenze fasciste sarà necessaria mente causa di odi e di vendette se non perchè il proletariato si adotta sorgerà unanime contro le violenze fasciste che non potranno mai aver per provav. a sinistra).
 Dopo una interrogazione sulla crisi degli alloggi in Roma.
 CASERTANO all'on. Conti dichiara che a norma dello statuto la repubblica fuori del territorio della repubblica, il nucleo di carabinieri inviato mesi or sono sarà prossimamente ritirato avendo la repubblica bandito gli arruolamenti per la gendarmeria.
 Segue la discussione sul

Bilancio dell'istruzione
 MARCHI lamenta che le nostre università si trovano in uno stato di crisi egrava dal numero esorbitante del-

le università ereditate dai vecchi stati. Afferma che il problema della scuola elementare è problema essenzialmente morale giacchè è nelle scuole primarie che devono imprimersi nell'animo dei fanciulli i valori morali e spirituali della vita. Perora la causa economica dei maestri.
 E' d'avviso che lo Stato pur avendo le sue scuole debba lasciare ogni libertà alle scuole che sorgono per iniziativa privata. La libertà dell'insegnamento, se oggi è caposaldo programmatico del Partito Popolare, fu anche punto preminente nel programma della destra liberale ai tempi del nostro risorgimento i cui spiriti più illustri usarono appunto dalla scuola privata. Conclude affermando che nessun risorgimento economico è possibile senza un contemporaneo risorgimento culturale e morale e fa voti perchè un nuovo migliore ordinamento delle scuole di Stato e di quelle libere permetta all'Italia di avviarsi ad un miglior avvenire (approvazioni).

ORANO (misto). Da ogni parte si invoca l'azione dello Stato in tutti i problemi culturali mentre lo Stato si è sempre mostrato ed è impotente a risolvere questo problema spirituale intorno al quale si affaticano individui e nazioni.
 Fu un errore avere voluto affidare lo Stato in questa materia compiti che non dovevano che rimanere funzioni private.
 L'impresa della scuola fu un tempo impresa di libertà e non già, come oggi, impresa di burocrazia e ciò spiega come l'insegnamento fosse allora considerato come un'altissima funzione a cui l'insegnamento si dedicava come ad una vera funzione spirituale estranea ad ogni concezione di partito.
 Affidata invece allo stato, che non è in fondo se non un partito che cerca equilirarsi, la scuola, perdendo la sua indipendenza spirituale, è impacciata nelle pastoie burocratiche, non poteva non sterilizzarsi anche perchè lo Stato non ha una opinione mentre la scuola è di per sé stessa propaganda e quindi non si concepisce quale organo apolitico. Perciò la paralisi della scuola sta soprattutto nella mancata concorrenza negli insegnamenti. Lo Stato non avrebbe dovuto avere il monopolio della scuola ma soltanto le sue scuole come esemplari di quello che dovrebbero essere le scuole private.
 Il concetto della libertà dell'insegnamento forma oggi il caposaldo di partiti politici e di partiti di Governo e perciò si cerca di attuarlo con l'esame di stato.
 Il Partito Popolare ha tentato anche l'esperimento della creazione libera di un organismo universitario. Purtroppo però è assai ristretta la classe studentesca che possa dedicarsi con vera coscienza agli studi superiori e le università non sono più le avviatrici alla ricerca libera spontanea del vero ma sono divenute in genere una fabbrica di funzionari.
 Per rialzare l'alta cultura occorre favorire lo sviluppo del libero insegnamento universitario, riportarsi altresì alla concezione regionalistica delle università, concezione che ha il suo riflesso anche nel problema dell'alta cultura artistica che deve essere anche essa considerata nei suoi valori regionali.
 Una grave insidia incombe sulla latinità: insidia di una plaecda concezione spirituale asiatica che intacca la fede dell'individuo diminuendo i valori d'azione e di patria contro questa insidia che conquista i più umili e va sempre più diffondendosi attraverso le letterature francese tedesche e inglese l'oratore invita la cultura latina a difendere il sacro patrimonio del suo glorioso passato. Dovrà essere questa la spinta per la nuova lotta. (vississimi prolungati applausi, congratulazioni, commenti).
 LUCCI (soc.) crede inesistente il pericolo asiatico che l'on. Orano ha detto incomber sulla latinità. Propugna la scuola all'aperto.
 PIVA (pop.) rileva anzitutto la necessità che gli importanti disegni legge che da troppo tempo sono dinanzi alla Camera vengano finalmente alla discussione. Il problema che più urge approvare è quello della scuola elemen-

tare che oggi è in piena dissoluzione infordevoli un soffio di spiritualismo alleggerendola da insegnamenti inutili e portandola per quanto è possibile all'aperto.
 La seduta termina alle 19.5.

Enthusiastiche accoglienze dei sardi al Principe Ereditario
 L'inaugurazione della mostra zootecnica reg. sarda
 SASSARI, 27. — S.A.R. il Principe Ereditario sbarcato stamane a porto Torres coll'ammiraglio Bonaldi e col seguito, ha proseguito in automobile per Sassari al cui ingresso stato ricevuto dal sindaco colla giunta municipale dal ministro di Stato on. Cocco Ortu, dai sottosegretari di Stato on. Lisia e Congiù, dal sen. Aravetti, da altri parlamentari, da tutte le autorità rappresentanze e numerose associazioni con bandiere e musiche.
 Si è quindi formato un imponente corteo che si è avviato per il corso tra una continua pioggia difiori e vivissime acclamazioni. Piazza d'Italia ove si sorge il palazzo provinciale in cui alloggia il Principe, presentava un magnifico aspetto. La folla si accalcava dovunque, gremiva i balconi e le finestre ed era salita sui tetti. Il Principe appariva commosso per le entusiastiche dimostrazioni che lo salutava continuamente mentre egli ringraziava dal balcone comunale. Il Principe ha poi ricevuto l'Arcivescovo, i parlamentari, le autorità, le rappresentanze tra cui molti sindaci compreso quello di Cagliari. Terminati i ricevimenti il Principe Ereditario si è recato al giardino pubblico ove alla presenza di una enorme folla è stata inaugurata la mostra zootecnica regionale che fra gli altri capi comprende circa duemila tra cavalli e bovini.
 Si trovavano a ricevere il Principe il pres. della mostra zootecnica e il vice presidente comm. Carta e Peri. Ha preso per primo la parola il sindaco di Sassari che ha pronunciato un applaudito saluto, dando il benvenuto al Principe a nome della città. Quindi ha pronunciato un applauditissimo discorso il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Congiù il quale dopo avere rammentato le virtù dei sardi nell'ultima guerra ha constatato con essi abbiano ubbidito anche in pace all'invito della Patria, dedicando tutte le loro energie all'opera di ricostruzione economica e specialmente agricola. Ha passato in rassegna quanto è stato fatto in Sardegna per il miglioramento del bestiame e specialmente per quel meraviglioso cavallo sardo che la guerra ha rivelato in tutti i suoi pregi ed ha accreditato poi all'opera svolta in proposito dal Ministro dell'Agricoltura il quale ha ben compreso il valore e le necessità della Sardegna.
 L'on. Congiù ha concluso fra vivi applausi levando un inno alla concordia dei sardi e alla virtù della Casa Savoia e dicendosi lieto ed orgoglioso di dichiarare aperta in nome di Sua Maestà il Re la mostra zootecnica sarda. Ha infine preso pure vivamente applauditissimo il pres. della mostra comm. Diaz.

Terremoto innocuo a Terni
 TERNI, 27. — Stamane dalle 3.30 alle 4.15 sono state avvertite 4 scosse ondulatorie di terremoto, una delle quali violentissima della durata da sei a sette secondi. La popolazione terrorizzata si è riversata nella campagna e nei giardini pubblici. Finora nessun danno accertato.

Falsificazioni archeologiche
 ROMA, 26. — L'Osservatore Romano ha da Londra:
 Gli archeologi inglesi hanno gettato un grido di allarme per la quantità di oggetti egiziani, babilonesi ed assiri falsificati che sono stati recentemente acquistati da importanti musei europei ed americani. L'abilità dei falsari è giunta ad un tal punto che gli esperti più pratici in materia sono alle volte indotti in errore. La miglior prova di ciò sta nel fatto che al Museo di Antichità di New York si è creata una sezione apposita, dove sono esposte le falsificazioni che si riscontrano fra gli acquisti che il Museo stesso va facendo di tempo in tempo.
 I falsari hanno diretta la loro attenzione specialmente alla produzione di tavolette cuneiformi assire e babilonesi come pure a quella degli scarabei egiziani ed ora stanno sviluppando la produzione dei papiri sacri. Uno degli archeologi che si è occupato maggiormente di queste falsificazioni è il prof.

Flinders Petrie il quale afferma che l'industria è cominciata su modesta scala ottant'anni fa, al Cairo, colla produzione di imitazioni di vasi di bronzo e di scarabei egizi. Ora, in tutti i centri archeologici dell'Egitto si trovano dei falsificatori di straordinaria abilità i quali ricopiano gli oggetti più interessanti ritrovati dai ricercatori e vendono tali riproduzioni in Europa, ed in America a prezzi favolosi.
 Il Petrie sta preparando l'esposizione annuale dei prodotti delle sue ricerche dello scorso inverno e fra gli oggetti esposti si troveranno numerosi papiri greci ed uno ebraico, che per quanto risulta sarebbero il più antico manoscritto ebraico esistente. Questi papiri vennero rinvenuti fra le rovine della città di Oxrhynchos.

Per un'Italia più gentile
 La crociata contro la bestemmia scrive il «Corriere della Sera» — proclamata qualche settimana addietro dalla cittadinanza veronese con un manifesto recante le firme delle autorità civili, militari e religiose, delle Associazioni politiche e professionali d'ogni colore e degli uomini più rappresentativi in ogni campo della vita cittadina, ha trovato larghi consensi nell'opinione pubblica di tutta la nazione, compresi i suoi figli più lontani, dispersi nel mondo dalle necessità della vita, ma non immemori della dignità del loro nome d'italiani.
 E non sono solamente platoniche adesioni quelle che giungono al Comitato veronese; chè i plausi all'opera di civiltà e di elevazione morale sono accompagnati dall'invio di fondi per la propaganda e dalle notizie di iniziative analoghe assunte in ogni parte da Enti e da persone gelose del prestigio della loro patria all'estero. I giornali di Venezia, che pubblicano le liste della sottoscrizione e di solidarietà che, dal Re e dal Pontefice al sindaco del più modesto comunello, uomini che sentono la responsabilità delle loro varie funzioni inviano quotidianamente, i giornali di Verona, dicevamo, non nascondono l'orgoglio della paternità di tanto nobile idea che, oltre al merito di avviare la progressiva redenzione della nostra dolce lingua da parole immonde che la deturpano, ha quello di unire in una volontà di bene animi e coscienza.

Dopo i fatti di Roma
 L'on. Mussolini ha un violentissimo articolo di commento allo sciopero romano. Stralciamo:
 «In una città che ospita decine di ambasciate, che è sede dell'universale impero cattolico, che è meta al pellegrinaggio quotidiano di credenti di ogni parte del mondo, i servizi pubblici dovrebbero funzionare alla perfezione: il ritmo della vita dovrebbe essere operoso, ordinato, potente, come si conviene alla capitale di una grande Nazione. L'ordine pubblico non dovrebbe mai essere turbato, mentre invece accade precisamente tutto il contrario e il tumulto burocratico, staido, sanguinoso e a l'ordine del giorno. In realtà a Roma, dove i romani veri sono una minoranza, sono calati e allano tutti i peggiori fuffanti, i più sfrontati parassiti — e borghesi e proletari — che infestano la Nazione. Tra i eridoidi di Montecitorio e i salotti dei grandi alberghi, ci stanno benissimo, come ruffiani al lupanare. Bisognerà che il Governo provveda. Roma non deve costituire un argomento per giustificare la diffamazione anti-italiana che si pratica, così largamente, oltre Monte e oltre Oceano. L'ordine pubblico a Roma non deve essere, mai, diciamo mai, turbato, perchè Roma non è soltanto la capitale di S. M. Savoia — il Costituzionalista — ma è anche e soprattutto la Capitale del Mondo Cattolico».

Le licenze di rivoltella sospese a Roma
 ROMA, 27. — Il prefetto di Roma, d'ordine del ministro dell'Interno, ha sospeso fino a nuova disposizione l'uso della licenza per il porto della rivoltella nel territorio della città e della provincia di Roma.

Violenta tempesta alla Camera francese
 PARIGI, 27. — (Camera dei Comuni). Continua la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Daudet interpellava sugli attentati contro le truppe francesi in alta Slesia. Dopo di avere attaccato particolarmente Briand,

Daudet provocava un incidente, accennando agli attacchi di cui Poincaré è oggetto da parte di alcuni giornali. Cita in proposito alcuni articoli di Hennessy, deputato radicale-socialista, particolarmente violenti contro il presidente del Consiglio che viene designato come il provocatore della guerra mondiale.
 PONCAIRE, interrompendo: — Hennessy non teneva questo linguaggio durante la guerra.
 HENNESSY protesta contro l'interpretazione data ai suoi articoli.
 PONCAIRE risponde: — Hennessy ha scritto che il giorno in cui l'assemblea nazionale mi inviò all'Eliseo, il mio predecessore e amico Fallières disse: «Poincaré c'est la guerre». (Movimenti di indignazione).
 HENNESSY vuole rispondere, ma il pubblico copre la sua voce.
 PONCAIRE fa appello alla testimonianza di Andrea Fallières. La quasi totalità della Camera fa una dimostrazione al presidente del Consiglio.
 DAUDET riprende e conclude domandando al Presidente del Consiglio di impiegare tutto il suo potere per ottenere le giuste riparazioni alle quali la Francia ha diritto.

ANDREA FALLIERES, vigorosamente applaudito, protesta contro la frase attribuita a suo padre e aggiunge che è autorizzato a dichiarare nel modo più formale che la frase accennata non fu mai pronunciata (Vivi applausi).
 La seduta viene sospesa. Alla ripresa Alberto Favre, radicale, deplora che dopo ogni conferenza i diritti e il prestigio della Francia siano diminuiti. Egli critica la politica del Governo e riprova Poincaré per aver manifestato il desiderio di fare naufragare la conferenza di Genova. Questa dichiarazione provoca una smentita precisa da parte del Presidente del Consiglio.
 FAVRE dichiara poi che l'esercito, quale è voluto dal Governo, è uno strumento per colpi di Stato tra le mani del Governo. Parecchi deputati chiedono al Presidente di protestare contro le parole di Favre.
 POINCARÉ dichiara: Io non ho nemmeno per un istante supposto che Favre abbia voluto dire che l'esercito francese fosse uno strumento per colpi di Stato accusando il Governo di preparati. Alberti Favre è contrario all'occupazione della Ruhr che costerebbe molto cara. Il deputato Oberich dice che questa occupazione non potrebbe essere considerata dal punto di vista economico e finanziario. Essa darebbe alla Francia un mezzo di azione sulla Germania poichè tutti i problemi delle riparazioni riposano sulla buona volontà di pagare.
 FAVRE risponde: Se vi fondate sulla buona volontà della Germania non sarete mai pagati. L'oratore aggiunge che è più vantaggioso ricevere subito un numero ristretto di miliardi che riceverne più tardi un grande numero. La politica abbozzata da Brand e da Loucheur era la sola buona ed era d'altronde la politica che fu definita il 28 maggio 1920 da Millerand.

POINCARÉ rammenta che ha appoggiato alcune settimane fa una mozione che proponeva lo studio dei mezzi per realizzare i prestiti internazionali. Esprime il suo convincimento che non basta fare appello alla buona volontà della Germania ma bisogna dimostrare che se questa buona volontà venisse meno la Francia ha il mezzo di costringerla. (Applausi prolungati).
 FAVRE dichiara che il discorso di Bar Le Duc è contrario allo spirito del discorso di Millerand.
 «Voi non lo avete compreso» risponde Poincaré.
 La Font dice: E' come nel 1912; si comprende fin troppo.
 Il tumulto si scatena nuovamente. Favre termina il suo discorso ed il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Moniti alla Francia dei parlamentari inglesi
 LONDRA, 26. — Un pranzo è stato offerto a Lloyd George dai membri delle due camere per ringraziarlo dell'opera compiuta a Genova. Lord Long rilevò che Lloyd George ha posto a Genova le fondamenta della pace. Il disaccordo franco-Britannico fu grandemente esagerato. Ha protestato contro gli attacchi di cui Lloyd George fu oggetto da parte dei suoi avversari.
 Lord Balfour ha dichiarato che a guardare da certi organi della stampa estera aveva potuto farsi il concetto che mentre ogni scrittore pretendeva di deplorare ogni incidente che potesse far pensare ad un insuccesso della conferenza di Genova in realtà si pro-

vava una grande gioia per tutto quanto potesse essere di natura tale da porre in imbarazzo il primo ministro inglese. Era un penoso spettacolo.
 Chamberlain ha dichiarato che il primo ministro ha dato al mondo una prova che resterà memoranda nella storia contemporanea. Nessuno statista della generazione attuale ha mostrato maggiore coraggio e maggiore immaginazione.
 Lloyd George ha risposto dichiarando che l'Europa è desiderosa di avere la pace ma un periodo di sei settimane è troppo breve per adempiere questo compito e per allontanare i malintesi. Tuttavia l'opera proseguirà non per volontà dei governi ma di coloro che comandano ai governanti stessi.
 L'impero britannico, che fornì per la guerra 9 milioni e mezzo di uomini, ha il diritto ed il dovere di dire qualche cosa in favore della pace e metterà ormai tutta la sua potenza per ristabilirla nel mondo.

TRUCIOLI
 I MONTECUCCOLI
 La morte dell'ex ammiraglio austriaco rievoca lo strano destino della famiglia Montecuccoli: «portatrice d'un gran nome italiano e destinata a render segnalati servigi a Casa d'Austria» Vere è che il primo e più illustre della prosapia, il gran maresciallo Raimondo Montecuccoli, se mirabilmente servì per trent'anni e portò all'eccezione verso ognuno dei punti cardinali — le vittoriose fortune degli Absburg — e fu quella il culmine della parabola ascendente di Casa d'Austria — non mai combatté e abbracciò la propria patria come il teste spento ammiraglio Rodolfo Montecuccoli.
 Rodolfo Montecuccoli era modenese. E modenese fu l'infanzia e la prima giovinezza del futuro ammiraglio come dei fratelli. E la marchesa Amedea Malaspina (altro magnifico nome italiano) aveva lasciato al figlio Luigi i suoi possedimenti nel Modenese, appunto perchè i nipoti continuassero la tradizione italianissima dei Malaspina. Ma i genitori morivano, in Austria; e Rodolfo e i fratelli, sotto la tutela dello zio barone von Puthon, crebbero austriaci. Già nel 1859 Rodolfo e poi nel 1866, a Lissa, combatteva valorosamente contro la patria rifiutata; e, più tardi, salito ai sommi gradi, era il fautore autorevole e tenace di quel più grande apparecchio navale austro-ungarico che doveva servire a una nuova e più grande Lissa, e che invece, venuto il giorno del cimento l'interpidio manipolo dei Rizzo e dei Paolucci raggiungeva nei trepidi rifugi con l'infallibile siluro.

DIVAGAZIONI... LINGUISTICHE
 Tante volte vien fatto di leggere su libri e giornali delle voci tanto diverse dal loro significato, ma della quale differenza noi non ce ne accorgiamo. Ad esempio. «Quella notte nella via X è crollata una casa»: ma crollare significa oscillare, tentennare e non cadere o franare. Dante nel canto V del Purgatorio dice:
 «Sta come torre ferma, che non crolla
 Giammai la cima per soffiar di venti».
 Suolsi poi aggiungere: l'immenso fragore produsse nei vicini un grande panico. Ma panico è sgomento ingiustificato, paura fatta per niente, mentre anche i più intrepidi scappano al rovinare di un edificio.
 L'origine stessa della parola ci fa rilevare lo sbaglio.
 Pane, uno dei capitani di Bacco trovandosi in una gola di monte accerchiato da un soverchio numero di nemici si salvò facendo gridare i suoi soldati con quanto fiato avevano in gola. Il frastuono di quelle voci ripercosse dalle spaccature del monte mise in terrore i nemici che fuggirono dinanzi a un pericolo che non esisteva.
 A. M.

Notizie in breve
 La quarta classe sui treni, secondo una proposta, verrebbe riattivata su alcune linee dell'Italia centrale e meridionale.
 * La moratoria provvisoria per la Germania è stata definitivamente approvata. Lo Stato dovrà pagare 750 milioni in marchi oro e 1450 milioni in generi, più le spese per le Commissioni interalleate. La Germania per pagare il suo debito di guerra per il 1922 abbisogna di 225 milioni di marchi di carta.
 * Anche in Germania si comincia a temere di una crisi di Gabinetto.

Interessi e Cronache del Friuli

Federazione Prov. Casari

Un memoriale alle Presidenze delle Latterie

Giorni sono il Consiglio Direttivo, in una sua adunanza, ha approvato il seguente memoriale che è stato inviato alle presidenze delle latterie:

E' certo a conoscenza della S. V. la avvenuta costituzione della Federazione Provinciale fra casari Friulani cui aderiscono ormai oltre un centinaio di soci.

Nelle prime adunanze della Federazione s'è potuto constatare la grande disparità nella corresponsione dei salari mensili.

Per evitare tale differenza di trattamento ed addizione ad un eguagliamento di remunerazione del lavoro, questo Consiglio Direttivo s'è deciso a presentare a tutte le presidenze delle latterie per l'accettazione il seguente memoriale:

«La Federazione Provinciale fra Casari Friulani chiede:

1.) Salario proporzionato all'aumento costo della vita. Tale salario non dovrà essere inferiore alle L. 450 mensili. Proporzionalmente per i Ql. di latte lavorato, la paga minima (che intendesi sino alla lavorazione di tre quintali) dovrà subire un aumento di L. 50 per quintale.

Il diritto ad aiutante di latteria resta così fissato: per le latterie sociali o cooperative, sempre; per le turnarie oltre i sei Ql. di latte. Per le latterie ove si lavorano meno di tre quintali potranno seguire speciali accordi.

2.) Nessuna distinzione fra Casari esercenti nel proprio paese o fuori.

3.) Alloggio, legna, circa un litro di latte al giorno (o indennità alloggio);

4.) Eventuale distinzione di trattamento fra le latterie Cooperative e Turnarie;

5.) Trattamento al casaro in caso di lavorazione fatta due volte al giorno;

6.) Licenziamento dei casari, non avrà luogo senza motivo serio e rapporti in merito. I casi saranno sottoposti a giudizio di una commissione. Si dovrà sempre dare il preavviso di tre mesi.

7.) L'assunzione dei casari dovrà essere fatta fra i giudicati idonei dalla Unione Casari Friulani.

8.) La ricchezza mobile sarà a carico delle latterie.

9.) Il casaro che presta servizio anche come segretario della Latteria, avrà diritto di percepire una indennità per tale carica.

10.) La retroattività del salario sarà concessa dal 1.º maggio.

Nella fiducia che Codesta Spett. Presidenza della latteria vorrà prendere in considerazione il presente memoriale e riferire in merito alle decisioni del Consiglio d'Amministrazione, si sottoscrive con osservanza.

Il Consiglio Direttivo: Borgna — Polentarutti — Topazzini — Chittaro.

L'Unione del Lavoro, cui la Federazione Provinciale Casari aderisce, ha deciso il suo appoggio perché i desiderata vengano accettati. Ha creduto in tal maniera di fare cosa buona e giusta, rispondente in ogni modo ai criteri che debbono regolare i compensi del lavoro.

Molti casari friulani non hanno un salario mensile sufficiente e non possiedono altri mezzi per sovvenire agli accresciuti bisogni di loro famiglia. E' necessario che i dirigenti delle latterie si convineano, di questo, come del fatto che un migliore salario dà per necessaria conseguenza, una migliore e più accurata lavorazione.

I contratti agrari

IN UNA INTERVISTA COL MINISTRO BERTINI

Il «Momento» di Torino pubblica una intervista con S. E. l'egregio amico nostro on. G. Bertini, ministro di agricoltura.

E' una materia assai delicata che formerà oggetto di speciali cure da parte mia. Noi siamo, riguardo ai contratti agrari, in una situazione tale che provvedimenti legislativi sono assolutamente indispensabili. Il periodo della guerra ha determinato, in questo campo, nuove esigenze da cui non si può prescindere, ed ha fatto emergere nuovi aspetti del complesso problema dei rapporti fra le classi agricole più direttamente partecipanti all'opera della produzione.

La stessa eccezionalità delle condizioni dell'economia generale e dell'economia agraria del nostro Paese, che tutavia perdura, richiede ancora speciali provvidenze, mentre, indipendentemente da ciò, sale verso di noi tutta una nuova corrente di giuste aspirazioni meritevoli di sollecito accoglimento. Come è noto, una legge del 1921, stabilì la revisione dei prezzi delle locazioni concluse prima del 30 giugno 1918, limitatamente però alle due sole annate a

alla fine dell'anno in corso la legge stessa, per questa parte, cessa di legiferare in materia, poiché non è possibile lasciare passare l'anno senza avere detto come si debbano regolare, quanto al prezzo, i rapporti tra i lavoratori e gli affittuari nelle locazioni per le quali ci fu la revisione.

A mio giudizio la rivedibilità periodica dei prezzi, nei contratti di locazione, risponde ad un concetto di giustizia e di obiettività generale utilità e, pertanto, dovrebbe essere definitivamente accolta nella nostra legislazione. Non basta. C'è un altro problema che va pure esaminato a fondo, quello del così detto «equo affitto» che, comprendendo ogni contratto di locazione, anche cioè non corrisposto in derrate, riflette addirittura tutto il contratto nel suo complesso ed in ogni sua clausola.

Il Comitato Tecnico dell'Agricoltura che fu chiamato a studiare l'argomento, ebbe a pronunciarsi in senso sfavorevole alla istituzione di «Commissioni per l'equo affitto», giudicando assai pericoloso consentire che una delle parti potesse rimettere in discussione, a suo piacimento, tutto il contratto; mentre riconosce che la rivedibilità periodica dei prezzi, per un certo numero di anni, potesse invece ammettersi in considerazione delle speciali condizioni del periodo di assestamento che stiamo attraversando.

Io, come le ho detto, ritengo che la rivedibilità periodica dei prezzi possa stabilirsi in modo permanente, perché penso che essa potrà rendere utili servizi anche quando la nostra economia avrà raggiunto un assetto stabile, essendo certo che tale stabilità in ogni caso non potrà essere che relativo. La rivedibilità dei prezzi di locazione, più generalmente e razionalmente applicata, potrà costituire un primo passo verso la soluzione del maggior problema dell'equo affitto.

In questa materia mi propongo di presentare prossimamente al Consiglio dei Ministri un progetto di legge, il quale conterrà anche norme intese a sanare l'indennizzo ai coltivatori per i miglioramenti recati al fondo. Il principio dell'indennizzo è stato tradotto in concrete disposizioni in base ai risultati di indagini fatte in proposito ed alla diretta collaborazione di uno dei nostri più insigni cultori di economia rurale. Non dirò quali siano le ragioni di giustizia che militano a favore della attuazione del principio medesimo e le ragioni di utilità che lo raccomandano come uno dei mezzi più efficaci per facilitare il miglioramento della nostra agricoltura.

Io credo che su questi concetti non vi siano dissensi giustificabili e ciò renderà certo più agevole la fissazione dei limiti e delle modalità di applicazione del principio.

Nello stesso schema di disegno di legge sarà provveduto alla soluzione della questione delle giurisdizioni speciali per le controversie agricole, individuali e collettive. Questa opera di pacificazione e di sistemazione dei rapporti sociali in agricoltura deve, a mio avviso essere collegata con quella di un largo incremento e della riforma degli studi segnatamente pratici e speciali.

A chi vennero aggiudicati i lotti della Villa Santina - Ampezzo

A rettifica di quanto venne pubblicato sul «Gazzettino» del 25 e sulla «Patria del Friuli» del 26 corrente, La preghiamo voler pubblicare che il primo lotto dei lavori Villasantina-Ampezzo fu aggiudicato dal Consorzio Friulano fra le Cooperative di Produzione e di lavoro di Udine, col ribasso del 15.51% e il secondo lotto fu aggiudicato dal Consorzio Carnico fra le Cooperative di Produzione e di lavoro di Tolmezzo, col ribasso del 20.01%.

Con ringraziamenti
Il Consorzio Friulano

La questione dei sussidi temporanei agli emigranti

L'on. Biavaschi aveva inviato al Ministro degli Esteri e del Tesoro una interrogazione per sapere se non sia doveroso e urgente provvedere con dei sussidi temporanei ad alleviare le condizioni pietose, per effetto del cambio, in cui trovansi gli emigranti, beneficiari di rendite operate dovute da istituti sociali austro-germanici.

Ricevette la seguente risposta scritta: «La questione che forma oggetto della interrogazione dell'on. Biavaschi, è stata già prospettata in altre precedenti interrogazioni, con le quali sostanzialmente si tende ad ottenere che fino a quando sarà per durare l'attuale deprezzamento della valuta degli Stati ex nemici, e degli Stati sorti dallo smembramento dell'Austria Ungheria, dal quale stato di deprezzamento sono resi praticamente illusori gli assegni di pensione e le indennità pagati in I-

talia da Istituti aventi sede in detti Stati, nelle rispettive monete (adeguate all'ante guerra), il Governo italiano supplisca, con i propri mezzi a tale svalutazione, reintegrando in lire italiane le indennità e gli assegni medesimi.

Ora è da domandarsi innanzi tutto se in questa materia sia equo e giustificato richiedere l'intervento dello Stato, dopo la cessazione dello stato di guerra. Durante la guerra siffatto intervento era spiegabile, ed ebbe luogo in quanto, in conseguenza appunto dello stato di guerra, il pagamento degli assegni da parte degli Istituti Assicuratori era totalmente sospeso. Ma da parte del Governo di ingerirsi in un rapporto di carattere del tutto privato, quale è quello tra assicurati e assicuratori.

E' ovvio che in questi casi, l'intervento dello Stato va fatto con estrema delicatezza e cautela, e dopo ponderatissimo esame dei singoli problemi, e ciò soprattutto per le conseguenze finanziarie a cui può dar luogo il detto intervento. Sotto il riguardo finanziario difatti, qualsiasi intervento dello Stato in questa materia si tradurrebbe in una vera e propria elargizione a fondo perduto; e di ciò alcuni degli stessi onorevoli interroganti si dimostrano consapevoli, poiché invocano appunto che lo Stato intervenga merco la concessione di sussidi. Tali sussidi, è opportuno rivelarlo, dovrebbero, per la maggior parte avere carattere continuativo, per che continuativi sono, quasi tutti gli assegni che dovrebbero essere con essi integrati. Ora nessuno vorrà contestare a. Tesoro il diritto, e insieme il dovere di rendersi esatto conto dell'onere approssimativo che dovrebbe accollarsi, qualora dovesse mettersi per la via verso la quale vorrebbero spingerlo le richieste degli interroganti. All'intento di «farsi un'idea di tale onere, si son fatte delle indagini, limitandole però ai beneficiari di pensione della specie dimoranti nelle regioni comprese negli antichi confini, e ne è risultato che i cittadini delle antiche provincie pensionati da Istituti tedeschi sono circa 2250 e quelli pensionati da Istituti austriaci 850. Il numero degli aventi diritto residenti nella Venezia Giulia e Venezia Tridentina non è noto, ma per ovvie considerazioni debbesi inferire che si elevi ad una cifra assai ragguardevole. Onde per quanto potesse essere limitato il contributo statale di integrazione delle rendite dovute da Istituti tedeschi e austriaci, l'ammontare complessivo sarebbe certamente molto rilevante.

Il problema quindi mentre sotto l'aspetto tecnico amministrativo appare non poco complicato (essendo intuitive le difficoltà connesse alla corrispondenza di un sussidio continuativo ad una massa assai numerosa di beneficiari), sotto l'aspetto finanziario si presenta gravido di preoccupanti incognite. Il Governo è ovvio non potrà affrontarlo se non con la più grande circospezione.

La Camera dei Deputati d'altronde è stata già direttamente investita della soluzione della grave questione, essendo questa specificatamente contemplata nel progetto di legge di iniziativa parlamentare presentato dall'on. Costantini nella seduta del 7 dicembre p.p. (atti parlamentari, tornata n. XLV pag. 21.66.67.67). La Camera quindi in occasione dell'esame e della discussione di tale progetto di legge, avrà modo di rendersi esatto conto dei termini e di tutta la portata del problema stesso, e di gargarla quella soluzione che crederà rispondente ad una benintesa equità sociale e ad una saggia e previdente politica della finanza pubblica.

Il Sottosegretario di Stato per il Tesoro f.o. Avv. De Capitani Giuseppe.

Per il risarcimento danni agli emigranti in Austria e Germania

Ad una interrogazione rivolta dallo on. Biavaschi ai Ministri degli Esteri e del Tesoro per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere per risarcire i danni direttamente causati dalla guerra agli emigranti, negli ex territori centrali; perveniva la seguente risposta dell'on. Sottosegretario al Tesoro: «Posso assicurare l'on. interrogante che della grave questione del risarcimento dei danni che cittadini italiani hanno, nelle loro attività patrimoniali, subito all'estero a causa ed in conseguenza della guerra, il Governo e gli organi competenti si sono interessati e s'interessano vivamente.

Occorre però rilevare che si tratta di materia molto complessa, che per lo stesso congegno dei trattati di pace e per le note difficoltà con cui si va provvedendo all'esecuzione delle clausole finanziarie ed economiche dei medesimi, non è dato sistemare prontamente.

I danni di cui s'interessa l'on. Interrogante sono quelli derivanti dall'applicazione dei provvedimenti eccezionali di guerra o dalle alienazioni avvenute negli Stati nemici.

A termini dei trattati di pace tali danni devono essere risarciti dai rispettivi Stati ex nemici, previo accertamento e liquidazione da farsi dai Tribunali arbitrali misti. A ciò si sta provvedendo. Con'è noto, già ha cominciato a funzionare il primo Tribunale misto, che riguarda, e cioè quello italo-germanico, che nello scorso novembre è stato istituito a Roma. Si stanno ora costituendo gli altri Tribunali misti, cioè: italo-austriaco, italo-ungherese e italo-bulgario.

Quanto ai fondi necessari per risarcire i danni che saranno liquidati da questi Tribunali, i trattati danno facoltà agli Stati alleati di prelevarli dal prodotto della liquidazione dei beni privati nemici. Tale liquidazione è per noi sulla via di effettuarsi, giusta le disposizioni del Decreto 22 dicembre 1921, n. 1962, ed essa porrà il Governo nella condizione di poter esaminare come sia dato provvedere a soddisfare alle legittime aspettative dei nostri connazionali. Intanto si continua da parte degli uffici a raccogliere ed ordinare i dati occorrenti.

Al permetta di osservare l'on. interrogante che un maggiore e più concreto affidamento il Governo non può dare in materia, poiché esso importerebbe un'anticipazione da farsi dal Tesoro, che le presenti circostanze non consentono.

Non va d'altronde tacito che dei danni sofferti dagli emigranti alcuni gruppi hanno già ottenuto o sono per ottenere più immediato risarcimento.

Così, per quanto si attiene alle pensioni operate derivanti da contratti di assicurazione sociale, il Governo provvede fin dal tempo della guerra per lo anticipi di gran parte dei fondi occorrenti per pagamento delle rate sospese durante la guerra.

Il Sottosegretario di Stato per il Tesoro: De Capitani Giuseppe.

Circa la durata del servizio militare

L'on. Biavaschi aveva interrogato il Ministro della Guerra, per sapere se la facoltà transitoria concessa dal decreto-legge n. 452 del 20 aprile 1920 di trattenere in servizio i militari oltre gli otto mesi non debba intendersi per il tempo strettamente indispensabile e se per conseguenza non disporre per il congedamento della classe 1901 per la quale detto tempo è già ad esaurimento trascorso.

«La facoltà concessa in via transitoria dell'art. 19 del R. D. Legge n. 452 del 20 aprile 1920 di prolungare il servizio alle armi delle classi oltre gli otto mesi di ferma sanciti da quel decreto (che trovansi del resto tuttora in vigore) deve certamente essere usata, giusta la chiara ed esplicita dizione letterale dello stesso art. 19 soltanto in quanto sia strettamente indispensabile».

Ma la determinazione di questo minimo «indispensabile» per garantire, come vuole lo stesso articolo, che il passaggio alla nuova ferma avvenga gradualmente e cioè senza scosse dannose per la compattezza dell'esercito non può essere rimessa altro che al potere esecutivo, e non può essere ad ogni modo basata esclusivamente sulla durata effettiva del servizio prestato da una classe.

Quanto al congedamento della classe 1901, è stato già reso di pubblica ragione a mezzo della stampa l'intendimento di effettuarlo al più presto possibile ed assegnarli, a cominciare dal prossimo mese di giugno.

Il Sottosegretario di Stato f.o. Lissia.

CODROIPO

ASILO INFANTILE. — In una corrispondenza da Codroipo apparsa oggi sul «Giornale di Udine», si legge che i rappresentanti di tutte le istituzioni locali in una riunione tenuta il 25 corr. hanno deliberato di addimandare finalmente alla costruzione del locale per l'Asilo Infantile: che questo locale che debba servire anche per ricordo dei caduti in guerra; che detta istituzione venga affidata alla direzione del Patronato scolastico locale. Perché mai l'egregio corrispondente non ha detto che fu pure deliberato che l'indirizzo educativo debba essere religioso quindi che ci debbano essere le suore — che l'istituzione sia veramente ed essenzialmente apolitica?

E' nome assai giudizioso l'egregio corrispondente! Non si poteva dire tutto senza dire anche che i signori convenuti hanno fabbricato la statua dalla testa d'oro e dai piedi di creta. Ve lo immaginate voi cari amici di Codroipo le vostre buone religiose poste sotto la direzione di una istituzione laica o, come la vogliono chiamare areligiosa?

Ve lo immaginate un'Asilo apolitico sotto la direzione di una istituzione politissima? Non mi credete che il Patronato sco-

lastico sia areligioso e politico? Leggete l'art. 72 della legge 4 giugno 1911 n. 487.

Mi direte che nel Patronato tutti possono entrare e chi vuol prevalere nell'indirizzo prevalga nel numero. Benissimo; e perciò è apolitico, non è vero amici?

Del resto l'Asilo è l'unica istituzione educativa lasciata ancora all'libertà delle famiglie. Che diranno i Consigliere nostri quando saran chiamati a deliberare l'asservimento di questo ultimo diritto e a pagarne anche le spese?

RISANO

Coloni soddisfatti. — E' un dovere oggettivo e soggettivo rendere onore al merito. La Contessa Nerina Cicogna Romano in Ottelio con compiacente discrezione in questi giorni diede un bell'esempio di liberalità a proposito degli affitti colonici 1921.

Aspettato che altri grossi proprietari del luogo si accedessero coi loro coloni, per rimettersi in tutto e subito alle loro decisioni (e questo è verace contributo all'ordine e alla pacificazione degli animi), avendo avute offerte, per i campi sterili, di L. 95, da certi coloni che erano dispostissimi a darne anche 100, la sopra nominata Signora stabiliva di ricevere solo L. 85 al campo... calando L. 10 su quanto gli era stato... offerto.

Purtroppo ciò non succede sempre e dappertutto; e se certe situazioni di certe terre di questo Comune non mutano presto, dovremo a fondo e con larga pubblicità, accettando e desiderando la più ampia libertà di contro polemica, occuparci di un dolorosissimo e stridentissimo caso colonico in cui il proprietario terroristicamente fa l'opposto di quanto è sopra esposto, non volendo stare per nulla al capitolato, preventivamente e preistoricamente deciso (eufemismo) a non voler riconoscere l'organizzazione (si riconoscono le organizzazioni di tutte le classi sociali, fuorché quella dei contadini e di un altro ceto di persone che è... inutile nominare). Sarà un ingente deposito di prezioso materiale rivelatore per la prossima discussione sul problema delle disette agrarie, che — assumendo carattere più importante e nazionale di mai — si farà alla Camera dei Deputati, attirando l'attenzione di tutti gli Italiani.

Il 12 maggio furono convalidate una... litania di disdette; altre numerose sono in contestazione legale, per cui ci sarà una nuova importantissima... seduta in Preura il 16 giugno p. v.

Il peggior nemico del colono è il colono stesso. Che vale che la Federazione ottenga buoni pat, quando non c'è disciplina e solidarietà, e quando per vendette, invidie e odii privati si diventa traditori? Questi delitti sono fomentati dai padroni. Ma i padroni come possono fidarsi di un colono il quale per un odio contro un altro colono va contro il proprio interesse, rinunciando al patto colonico? E cosa succederà e cosa farà quando non andrà contro il suo interesse? Ecc.

Si ringraziano tutte le gentili persone che cortesemente si sono prestate e interessate per l'avvenuta applicazione del disposto del I comma dell'Allegato D del Regolamento Generale per l'Istruzione Elem. (R. Decret. 6 febbraio 1908 N. 150). Quanto lunga l'aspettazione e facile l'esecuzione, tanto maggiore, legittima e doverosa la soddisfazione che pedagogicamente brilla negli occhi dei frugoli. Anche Napoleone si è inchinato al disonor del Golgota.

GRADO
FIGRI D'ARANCIO. — Ieri la gentile signorina Caterina Corazza giurò fede di sposati col collega Marco Marchesani redattore de «l'Ida del Popolo» di Gorizia.

Auguri di imperitura felicità allestita da una numerosa schiera di eredi.

PORDENONE
CIRCOLO BEATO ODORICO. — Il Circolo filorammatico Beato Odorico di Pordenone nel teatro di Torre di Pordenone si riprodurrà col bellissimo dramma intitolato «Il buon pastore» dramma pieno di filosofia, moralità e di ottimi insegnamenti.

Si prevede un buon concorso di persone.

PATRONATO SCOLASTICO. — In favore del Patronato scolastico domenica 28 c. m. al nostro teatro Sociale, verranno rappresentate alcune commedie rallegrate negli intermezzi da scelti pezzi di musica. Moltissimi sono i bambini che concorrono per le varie esecuzioni.

Nelle prove essi vennero amorevolmente assistiti ed istruiti da alcune maestre e dal direttore e vice direttore delle scuole elementari.

Si prevede grande concorso di perso-

ne ed un conseguente ottimo introito per il patronato scolastico.

Per la domenica entrante vi sarà altra produzione sempre al Sociale per la medesima finalità.

7.º elenco doni per la Pesca Pro Monumento

Sorelle Perotto, 8 tazze per latteria; Sellenati 1 portaceneri, 4 vasetti ceramica; Galvani, 8 piatti vetro per frutta, 2 saliere vetro, 2 macchine da caffè porcellana, 2 bottiglie vetro per camera, portafiori vetro, 2 spolverizzatori vetro, 3 calamai vetro, 2 premilioni vetro, 2 saliere, 1 sortout, 1 servizio da con vassoio, 2 tazze latte in porcellana, 2 piatti da portata, 9 figurine in maiolica; N. N. statuette marmo; Bellini, stampa; Francesco Bernardis, 1 orlografia; Sisti Ernesto, scarpe bianche per signora e bambini; Tam Alfonso, piatti per pomo; G. B. Dal Favero, 3 cappelli uomo, 2 berretti, 2 paia scarpe ombrello; Maestre Elementari, artistica statuette portafiori con orologio; Contessa Emma Cattaneo Rusconi, magnifico portavaso metallo, splendido portadolci, argento e cristallo, Coprilatte matrimoniale; Pasquetti, 6 bottiglie biberi; F.lli De Marchi, due bottiglie Vermouth; Fratelli Pasqualini 10 scatole di sardine; Olivo Civran, 1 scatola cartine per signare, 7 tubetti d'oro; Fricio e 24 bocchini, 24 scatole biberi per scarpe; Giovanni Furlanetto, Rocco, 1 ettolitro granoturco; Zuppiger Edoardo, 12 aseguamami; Contessa Angela di Monteleone 1 damigiana vino; Fratelli Venier 12 bottiglie vino santo e 6 bottigliette campione, 3 pacchi biscotti.

INTERESSI DEI TABACCAI. — Avvertiamo i tabaccai che si trovano nelle condizioni di contribuenti per la riforma delle tasse, su redditi accertati e delimitati nel 1921, che l'articolo 2 della legge 15 maggio 1907 N. 222 stabilisce che il periodo utile per la presentazione di petizioni alle agenzie delle imposte decore dal 1 maggio al 31 luglio corr. anno con effetto per gli anni 1923-1924.

I moduli per le denunce si possono trovare presso le singole agenzie delle imposte.

CONFERENZA MAGISTRALE. — Giovedì, 1 giugno, p. v. alle ore 9,30 in cav. Prof. Ugo Pezzato, Direttore didattico delle Scuole di Arzignano, Presidente della Federazione Veneta della «Nicola Tommasini» e Vice-Presidente Generale dell'Associazione, terrà al Salone Cozzani gentilmente concesso una Conferenza sul tema: «Gli odierni problemi della Scuola». Interverrà anche l'on. Tiziano Tessitori, Presidente della Federazione Friulana della «Tommasini».

Sono invitati alla importantissima conferenza tutti i maestri e le maestre del Mandamento di Udine.

La fama dell'impareggiabili oratori e l'importanza dell'argomento da trattare assicurano numeroso intervento.

PORTIS DI VENZONE
Cade in un burrone

Ieri alcuni monellucci sul mezzogiorno, abbandonati i soliti divertimenti della strada e dell'acqua si allontanarono dall'abitato ed arrampicandosi per dirupi impraticabili alle stesse coppe si diedero alla ricerca dei mazzi di erba spiccosa (leschio o bilite).

Uno di essi certo Di Bernardo Giovanni di G. B. Coi d'anni otto ieri l'altro precipitò nel vuoto da una trentina di metri.

Gli amici spaventati rifacendo il pericoloso cammino ritornarono a casa col mal proposito di tacere l'accaduto per paura di rimbrotti. Sulla sera uno di essi certo Tommasi Francesco si decise a svelare la cosa e constatata l'assenza del Di Bernardo si mosse coi genitori alla ricerca del ragazzo che fu trovato ai piedi dei dirupi sotto la strada che mena in Criadiguard e Lavada. Fu raccolto in pietose condizioni e trasportato nelle vicine case ove ebbe le prime cure del medico il quale constatate le ferite multiple, riservò il prognosi.

MANNOVA
TEATRO SOCIALE G. M. — La commedia di un'ars Nova diretta dal Cav. Angelo Masini, recitata nella serata del 26 corr. due commedie: «Il povero mannova», e cioè: nella serata del 27 della «Il giorno e la Notte» del 28 della «Il giorno e la Notte» del 29 della «Il giorno e la Notte» del 30 della «Il giorno e la Notte» del 31 della «Il giorno e la Notte» del 1º giugno della «Il giorno e la Notte» del 2º giugno della «Il giorno e la Notte» del 3º giugno della «Il giorno e la Notte» del 4º giugno della «Il giorno e la Notte» del 5º giugno della «Il giorno e la Notte» del 6º giugno della «Il giorno e la Notte» del 7º giugno della «Il giorno e la Notte» del 8º giugno della «Il giorno e la Notte» del 9º giugno della «Il giorno e la Notte» del 10º giugno della «Il giorno e la Notte» del 11º giugno della «Il giorno e la Notte» del 12º giugno della «Il giorno e la Notte» del 13º giugno della «Il giorno e la Notte» del 14º giugno della «Il giorno e la Notte» del 15º giugno della «Il giorno e la Notte» del 16º giugno della «Il giorno e la Notte» del 17º giugno della «Il giorno e la Notte» del 18º giugno della «Il giorno e la Notte» del 19º giugno della «Il giorno e la Notte» del 20º giugno della «Il giorno e la Notte» del 21º giugno della «Il giorno e la Notte» del 22º giugno della «Il giorno e la Notte» del 23º giugno della «Il giorno e la Notte» del 24º giugno della «Il giorno e la Notte» del 25º giugno della «Il giorno e la Notte» del 26º giugno della «Il giorno e la Notte» del 27º giugno della «Il giorno e la Notte» del 28º giugno della «Il giorno e la Notte» del 29º giugno della «Il giorno e la Notte» del 30º giugno della «Il giorno e la Notte» del 1º luglio della «Il giorno e la Notte» del 2º luglio della «Il giorno e la Notte» del 3º luglio della «Il giorno e la Notte» del 4º luglio della «Il giorno e la Notte» del 5º luglio della «Il giorno e la Notte» del 6º luglio della «Il giorno e la Notte» del 7º luglio della «Il giorno e la Notte» del 8º luglio della «Il giorno e la Notte» del 9º luglio della «Il giorno e la Notte» del 10º luglio della «Il giorno e la Notte» del 11º luglio della «Il giorno e la Notte» del 12º luglio della «Il giorno e la Notte» del 13º luglio della «Il giorno e la Notte» del 14º luglio della «Il giorno e la Notte» del 15º luglio della «Il giorno e la Notte» del 16º luglio della «Il giorno e la Notte» del 17º luglio della «Il giorno e la Notte» del 18º luglio della «Il giorno e la Notte» del 19º luglio della «Il giorno e la Notte» del 20º luglio della «Il giorno e la Notte» del 21º luglio della «Il giorno e la Notte» del 22º luglio della «Il giorno e la Notte» del 23º luglio della «Il giorno e la Notte» del 24º luglio della «Il giorno e la Notte» del 25º luglio della «Il giorno e la Notte» del 26º luglio della «Il giorno e la Notte» del 27º luglio della «Il giorno e la Notte» del 28º luglio della «Il giorno e la Notte» del 29º luglio della «Il giorno e la Notte» del 30º luglio della «Il giorno e la Notte» del 31º luglio della «Il giorno e la Notte» del 1º agosto della «Il giorno e la Notte» del 2º agosto della «Il giorno e la Notte» del 3º agosto della «Il giorno e la Notte» del 4º agosto della «Il giorno e la Notte» del 5º agosto della «Il giorno e la Notte» del 6º agosto della «Il giorno e la Notte» del 7º agosto della «Il giorno e la Notte» del 8º agosto della «Il giorno e la Notte» del 9º agosto della «Il giorno e la Notte» del 10º agosto della «Il giorno e la Notte» del 11º agosto della «Il giorno e la Notte» del 12º agosto della «Il giorno e la Notte» del 13º agosto della «Il giorno e la Notte» del 14º agosto della «Il giorno e la Notte» del 15º agosto della «Il giorno e la Notte» del 16º agosto della «Il giorno e la Notte» del 17º agosto della «Il giorno e la Notte» del 18º agosto della «Il giorno e la Notte» del 19º agosto della «Il giorno e la Notte» del 20º agosto della «Il giorno e la Notte» del 21º agosto della «Il giorno e la Notte» del 22º agosto della «Il giorno e la Notte» del 23º agosto della «Il giorno e la Notte» del 24º agosto della «Il giorno e la Notte» del 25º agosto della «Il giorno e la Notte» del 26º agosto della «Il giorno e la Notte» del 27º agosto della «Il giorno e la Notte» del 28º agosto della «Il giorno e la Notte» del 29º agosto della «Il giorno e la Notte» del 30º agosto della «Il giorno e la Notte» del 31º agosto della «Il giorno e la Notte» del 1º settembre della «Il giorno e la Notte» del 2º settembre della «Il giorno e la Notte» del 3º settembre della «Il giorno e la Notte» del 4º settembre della «Il giorno e la Notte» del 5º settembre della «Il giorno e la Notte» del 6º settembre della «Il giorno e la Notte» del 7º settembre della «Il giorno e la Notte» del 8º settembre della «Il giorno e la Notte» del 9º settembre della «Il giorno e la Notte» del 10º settembre della «Il giorno e la Notte» del 11º settembre della «Il giorno e la Notte» del 12º settembre della «Il giorno e la Notte» del 13º settembre della «Il giorno e la Notte» del 14º settembre della «Il giorno e la Notte» del 15º settembre della «Il giorno e la Notte» del 16º settembre della «Il giorno e la Notte» del 17º settembre della «Il giorno e la Notte» del 18º settembre della «Il giorno e la Notte» del 19º settembre della «Il giorno e la Notte» del 20º settembre della «Il giorno e la Notte» del 21º settembre della «Il giorno e la Notte» del 22º settembre della «Il giorno e la Notte» del 23º settembre della «Il giorno e la Notte» del 24º settembre della «Il giorno e la Notte» del 25º settembre della «Il giorno e la Notte» del 26º settembre della «Il giorno e la Notte» del 27º settembre della «Il giorno e la Notte» del 28º settembre della «Il giorno e la Notte» del 29º settembre della «Il giorno e la Notte» del 30º settembre della «Il giorno e la Notte» del 1º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 2º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 3º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 4º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 5º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 6º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 7º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 8º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 9º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 10º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 11º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 12º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 13º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 14º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 15º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 16º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 17º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 18º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 19º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 20º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 21º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 22º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 23º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 24º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 25º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 26º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 27º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 28º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 29º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 30º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 31º ottobre della «Il giorno e la Notte» del 1º novembre della «Il giorno e la Notte» del 2º novembre della «Il giorno e la Notte» del 3º novembre della «Il giorno e la Notte» del 4º novembre della «Il giorno e la Notte» del 5º novembre della «Il giorno e la Notte» del 6º novembre della «Il giorno e la Notte» del 7º novembre della «Il giorno e la Notte» del 8º novembre della «Il giorno e la Notte» del 9º novembre della «Il giorno e la Notte» del 10º novembre della «Il giorno e la Notte» del 11º novembre della «Il giorno e la Notte» del 12º novembre della «Il giorno e la Notte» del 13º novembre della «Il giorno e la Notte» del 14º novembre della «Il giorno e la Notte» del 15º novembre della «Il giorno e la Notte» del 16º novembre della «Il giorno e la Notte» del 17º novembre della «Il giorno e la Notte» del 18º novembre della «Il giorno e la Notte» del 19º novembre della «Il giorno e la Notte» del 20º novembre della «Il giorno e la Notte» del 21º novembre della «Il giorno e la Notte» del 22º novembre della «Il giorno e la Notte» del 23º novembre della «Il giorno e la Notte» del 24º novembre della «Il giorno e la Notte» del 25º novembre della «Il giorno e la Notte» del 26º novembre della «Il giorno e la Notte» del 27º novembre della «Il giorno e la Notte» del 28º novembre della «Il giorno e la Notte» del 29º novembre della «Il giorno e la Notte» del 30º novembre della «Il giorno e la Notte» del 1º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 2º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 3º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 4º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 5º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 6º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 7º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 8º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 9º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 10º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 11º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 12º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 13º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 14º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 15º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 16º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 17º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 18º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 19º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 20º dicembre della «Il giorno e la Notte» del 21º dicembre della «Il

TARCENTO

DECESSI. — A soli 30 anni e a pochi mesi dopo la morte del fratello Giovanni è deceduto nella casa paterna Schneider Ugo fu Paolo giovane serio e buon meccanico.

Le cure più amorose e sapienti dei sanitari e dei parenti non valsero a strapparli dal male che aveva contratto sotto le armi.

Alla distinta famiglia Schneider così duramente provata dal dolore giungano le nostre fraterne condoglianze.

Teri sera venne data sepoltura a Toffoletti Giovanni ottimo scalpellino, nome modesto tutto dedito al lavoro e alla famiglia, ha potuto raggiungere l'età di 76 anni mentre i suoi compagni morirono tutti per conseguenza della polvere del mestiere contratta nelle cave in Boemia.

Lascia di se grato ricordo. Fra i suoi lavori va ricordato la facciata del Palazzo della Prefettura.

LE CAMPANE DI STELLA. — Sono giunte oggi le tre campane della Vicaria di Stella.

BUAIA

MAESTRI E... SPIE. — Con ritardo rispondo all'articolo comparso su questo giornale contro questa Giunta Comunale perché era mio fermo proposito non raccogliere ciarpiami dalle vie, proposito che abbandonai semplicemente per aderire al desiderio dei miei colleghi di Giunta. L'anonimo estensore dell'articolo — che non voglio credere un insegnante perché troppo sfacciatamente smentirebbe le sue qualità di pubblico educatore — si scaglia con serpentina livore contro questa Giunta Comunale perché alcune guardie furono incaricate di sorvegliare gli alunni nell'entrata e nell'uscita dalla scuola — questo è non altri è il loro mandato — e perché è stato presentato un ricorso al Ministero della P. I. onde in questo grosso centro venga sollecitamente assegnato un direttore didattico che ponga riparo, con la sua continua presenza, alle dolorose deficienze che si notano nelle nostre scuole.

Faccio pertanto osservare allo stilatore della indignata corrispondenza, che se il provvedimento adottato urta i suoi nervi, non deve trovare un leitmotiv — per scagliare i suoi strali, che colpiscono a vuoto, soltanto contro la Giunta; ma contro l'intero Consiglio: quindi anche contro la minoranza abbenché non popolare. Questa infatti ne fece la proposta e noi ne riconoscemmo tutta la convenienza e l'accettabilità.

In quanto poi al ricorso presentato al Ministero della P. I., ricordo che egli stesso riconosce giustificato, gli faccio notare che le deficienze lamentate non si riferiscono all'intero corso insegnante, che apprezzo e stimo per l'opera amorosa ed indefessa che compie con durezza rinnezzazione, ma a dei casi particolari, risultati a questa Giunta da ripetuti reclami dei padri di famiglia e dei quali l'autore dell'articolo certamente ne è a conoscenza.

COMEGLIANS

COMEGLIANS - VILLASANTINA. — Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**.

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**.

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**.

VILLASANTINA - COMEGLIANS. — Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30* — 19.35** 22.30***.

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.45** — 23.23***.

Comeglians a. 10,5 — 15,10* — 19,40* — 21,5** — 23,40***.

(*) Non si effettua nei giorni festivi (***) Solo nei giorni festivi (***) La vigilia dei di festivi

TOLMEZZO

Il nuovo orario della "Veneta", in Carnia. — Col 1° Giugno andrà in vigore nella linea Carnia-Villa Santino il seguente orario:

CARNIA - VILLASANTINA. — Carnia p. 7.45 — 10.45 (*) — 21.20 — 20.36 (*).

TOLMEZZO 8.22 — 11.52 (*) — 21.52 — 20.15 (*).

VILLASANTINA a. 8.45 — 11.52 (*) — 18.20 — 22.15.

VILLASANTINA - CARNIA. — Villasantina p. 6 — 8 (*) — 17.10 (*) — 19.59.

TOLMEZZO 6.21 — 8.21 (*) — 17.31 (*) — 20.11.

CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20 (*) — 20.45.

(*) Sospeso la domenica. Sezione circondariale dell'Ufficio Provinciale del lavoro e del collocamento.

Si consta che sono in corso già molto bene avviate tra Comune e la Presidenza Provinciale del Lavoro e del Collocamento di Udine per la costituzione della nostra Città di una impunità dell'Ufficio stesso la cui competenza più diretta contorna gli interessi del collocamento.

no d'opera e della trattazione delle molteplici questioni riguardanti i nostri operai così in Patria che all'estero. L'argomento verrà portato prossimamente al Consiglio Direttivo dell'Ufficio del Lavoro, quanto al nostro Consiglio Comunale e speriamo di potere così in breve annunciare la effettiva costituzione della Sezione, la quale estenderà la sua azione in tutto il Circondario di Tolmezzo e tornerà certamente di notevole reale vantaggio per la nostra laboriosa forte e benemerita classe operaia ed in generale per tutta la Carnia.

GORIZIA

LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA DEI CONTADINI. — Riuscitissima giorni fa la cerimonia della benedizione della nuova bandiera del Consorzio Agrario Cooperativa di Gorizia e circondario, lavoro di ricamo in seta finissimo e prezioso.

Gli agricoltori con le rappresentanze delle Autorità e delle Società dopo essersi riuniti alla sede del Consorzio nel cortile delle ex Scuole reali, preceduti dalla banda dell'XI. Divisione si avviarono al Duomo.

Quivi fu celebrata una messa solenne da mons. Castelletti, il quale pronunciò un forbito discorso, prendendo lo spunto della Croce ricamata nella stessa bandiera.

Formatosi quindi un pittoresco corteo, con a capo il vessillo benedetto, i convenuti si fermarono al Consorzio agrario in Corso Verdi.

Nell'ampia sala del Consorzio comunale, notiamo il presidente del Consorzio cons. Raimondo Gorian, la madrina della bandiera signora Elisa Pettarin, il cav. Gottardi, rappresentante del Commissariato, il comandante del Distretto militare Colonnello Colli-Vignarelli, il cons. sig. Pontoni per la Giunta Provinciale, il cons. dott. Grusovin, il cav. Gattardi, la distinta signora Argia Bombig, ed altre notabilità cittadine.

Il presidente del Consorzio degli agricoltori cons. Raimondo Gorian esprime un vivo ringraziamento alle autorità e alle rappresentanze e legge le adesioni pervenute: quelle del senatore Bombig, quelle dell'on. Seek e quelle del dott. Ortali di Cividale e ringrazia pure la gentile e cortese signora E. Pettarin per avere accettato di fungere da madrina del nuovo vessillo degli agricoltori.

Finito il discorso del signor Gorian, che è vivamente applaudito, la signora Pettarin pronuncia nobili parole; quindi fra generali applausi la signora Pettarin decora la bandiera di una preziosa medaglia d'oro, opera pregevole dell'incisore concittadino signor E. Fabris.

Copo un eccellente discorso del presidente cons. Gorian, calorosamente applaudito prende la parola il cons. sig. A. Pontoni, che a nome della Giunta Provinciale pronuncia un applaudito discorso.

Parla ancora il prosindaco della città on. dott. A. Grusovin. Anche questo oratore riscuote applausi.

Quindi il coro diretto dal maestro Seghizzi canta l'inno alla terra di Delfo Zorzut, musicato dal sig. Dott. Vinci.

Cessati gli applausi nella sala dell'Associazione della Stampa venne offerto il vermouth d'onore agli invitati, servito dalla nota pasticceria Giuliani.

SEMPRE ANCORA LE GRANATE. — A certa Leopoldina Peternel, da Circina, appena decenne, venne la malaugurata idea di mettersi a smontare la spoletta di uno «shrapnell», che aveva rinvenuto allora dimanzati alla sua abitazione. Non potendo la bambina, appazzone a nessun risultato, prese un martello, cominciò a picchiare sulla spoletta, che ad un tratto scoppiò, ferendo la gravemente all'occhio destro. Venne trasportata all'ospedale dei Misericordisti, dove il dott. Osbaldo le prodigò le cure del caso. Si spera di poter salvare la vista.

Giusto Gerbee, d'anni 21, da Gargaro ebbe pure la pessima idea, di giocare con uno «shrapnell» inesplosivo, che aveva trovato fra un cumulo di materiali di un tratto, ferendo il Gerbee alle gambe ed al torace. Ricoverato al nostro Nosocomio, venne dichiarato in pericolo di vita.

Attoscrizione pro "Il Friuli", somma precedente L.463.—

Principio Cristiano sempre in gioia e nel dolore G. Padua » 10.—

Primo anniversario del Consorzio N.N. » 10.—

Prof. Leonardo Liso » 10.—

Dott. Prof. Luigi in morte suo povero papà » 10.—

Giovanni Basciu » 10.—

TALE L.513.—

CASA DI CURA malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Ebdomadaria sugli sfrattati

Pregiatissimo Signor Direttore, Al «Lavoratore Friulano», ch'esalta le gesta del signor cav. Giovanni Ragazzoni nei miei riguardi. La prego di ricordare che mio cognato Basciu Giovanni non è per nulla comproprietario della casa di Piazza Mercato-nuovo n. 9 (nuovo 17); che io non ho nulla a che fare con la famiglia di lui e che mi sono vista sfrattare dalla mia piccola camera da letto con piccolo retro ed angusta cucina per far posto al signor Mario Guaragna, il quale non si sa per quale ragione non fu invece collocato nella casa di esse sig. cav. Ragazzoni o d'altri dove gli ambienti sono disponibili, senza bisogno di sfrattare me modestissima proprietaria.

Con ossequio Maria Iurethigh.

Lettera aperta all'Illmo Sig. Sindaco del Comune di Udine.

Cen viva meraviglia leggiamo sul «Lavoratore Friulano» di ieri che il Commissario per gli alloggi sarebbe stato pressato anche dalla S. V. Illma per ch'è sfrattasse dalle nostre abitazioni di Via Bertaldia allo scopo di farvi una caserma di RR. CC.

La notizia ci lascia increduli ma perché non rimanga nei concittadini la pensosa impressione che anche il Primo cittadino di Udine avrebbe concesso, con l'opera sua, una patente ingiustizia a danno di cinque famiglie. La preghiamo voler confermare o smentire se non sia vero ch'ella e l'ing. cav. Fachini fecero quanto era possibile per evitare lo sfratto; se non sia vero che il sig. Ragazzoni, mentre aveva promesso ai cav. Fachini di sospendere finché almeno si fosse sistemata la posizione del sig. Cesin Liberale (il quale perduto l'esercizio è sulla strada con la famiglia senza mezzi di sussistenza...) comprovò invece se esegui gli ordini del sig. Prefetto, che è ricorso a far commettere una illegalità ai Ragazzoni perché prima d'istituire il Commissariato degli alloggi non era riuscito a cacciarsi di casa e non avere nemmeno tentato un requisizione.

Che il «Lavoratore Friulano» ad attenuare la responsabilità del Ragazzoni per tutto il male che ci ha fatto (in compenso del bene che avrebbe fatto agli scrittori del «Lavoratore») chiami anche il Sindaco di Udine non può certo essere gradito alla S. V. Illma e perciò abbiamo creduto doveroso indirizzarle la presente.

Con i dovuti ossequi Gli sfrattati di Via Bertaldia.

Riceviamo: On. Sig. Direttore, Per quel che riguarda il Terzo Caso contemplato nell'articolo intitolato: «La lotta per la casa», comparso nell'ultimo numero del «Lavoratore Friulano» il sottoscritto si limita ad invitare quel tal signore che s'espresse con un «ce fece benissimo» ad un «sopralluogo» nel sito dove egli è stato confinato, se ci sia in grado di giudicare circa l'operato del Commissario degli alloggi a suo riguardo.

La ringrazio e La riverisco Giuseppe Borghello

Il «Lavoratore» che ci trattò di giornale inanimabile, difensore degli speculatori di case — messo al muro da nostra precedente puntata — sente il bisogno di dire che ci risponde «serenamente». Ammette di essere accefato e di scrivere colla sola mano senza il cervello.

Tifatti il cervello è sostituito da quello del cav. Ragazzoni. Insomma che noi scriviamo coi piedi. Troppa adulazione! se coi piedi riusciamo a mettere al muro chi scrive colla mano e col cervello altrui, vuol dire che la causa da noi propugnata è inverosimilmente sacrosanta.

Il «Lavoratore» afferma che non è mosso da attaccamenti personali al rag. cav. Ragazzoni, ma dal puro amore all'Istituto del Commissariato degli alloggi, insinuando che noi prendiamo a pretesto errori o pretesi errori del Commissariato per batterlo in breccia a favore dei proprietari; che noi, insomma, siamo d'accordo colla stampa dei pescicani per far abrogare in Udine l'Istituto stesso.

Rispondiamo con fatti. Chi a Udine reclamò per primo e solo il Commissariato degli alloggi fin dal 1919 fu la sezione del Partito Popolare, su proposta del direttore di questo giornale, che, oltre all'azione svolta sulle colonne de «Il Friuli» e in seno al Partito, s'interessò della cosa coi vari Prefetti, succedutisi nel dopo guerra, e coll'allora Sindaco Pecile.

Il «Lavoratore» si sveglia molto più tardi. Prospettarei dunque come nemici della istituzione del Commissariato è uno di quegli artifici polemici cui si ricorre quando non si ha nè ragioni nè buona fede.

Identicamente diessi dell'accusa che ci si muove di essere in combutta coi

giornali del pescecianismo locale. La cittadina tutta è testimone invece che tale stampa è in combutta con quel «Lavoratore» che si pretende unico autentico paladino delle classi diseredate. Tale stampa ha accolto timidamente qualche protesta di inquilini sfrattati, ma ha sempre difeso, nelle note editoriali, l'opera del Commissariato, proprio come fa il «Lavoratore». E' desso in combutta colla stampa dei pescicani e col cav. Ragazzoni; ciò significa che il «Lavoratore», almeno in questa faccenda, serve indirettamente gli interessi dei pescicani.

E mentre il settimanale socialista — documentando la sua menzogna — quando afferma di non essere mosso da simpatie verso il cav. Ragazzoni ma da puro disinteressato amore dell'Istituto.

Ed allora perché fa un raffronto tra il Commissario di Roma e quello di Udine, per mettere in bella luce quest'ultimo? Non è lo stesso Istituto a Roma e a Udine? E perché il «Lavoratore» non rimpioverà al cav. Ragazzoni di non aver requisito gli ambienti disponibili da esso stesso altra volta denunciati; mentre turba dei modestissimi proprietari dalle loro tre stanze strettamente indispensabili? Al settimanale socialista scappa però il grido dell'anima confessante l'amore al cav. Ragazzoni anziché all'Istituto. Scrive infatti:

«Ecco i casi su cui fa leva la stampa per ABATTERE IL CAV. RAGAZZONI, non tenedo alcun calcolo dell'opera svolta e più sopra riassunta, in otto mesi di attività».

Dichiaro lealmente; noi vorremmo al Commissariato degli alloggi una persona, che facendo tutto quel bene e più di quello che ha fatto il Ragazzoni non commettesse le enormità perpetrate da lui. Appunto perché noi che propugniamo l'istituzione in Udine del Commissariato, vorremmo che funzionasse entro i limiti della legalità, a favore degli inquilini e non a loro danno.

Il «Lavoratore» esamina tre casi in cui il Commissariato infierì contro gli inquilini.

Per due di questi casi — Borghello e Iurethigh — si schiera a favore del Ragazzoni. Il caso Borghello è già stato da noi ampiamente illustrato. Vorremmo solo che gli scrittori del «Lavoratore» si scomodassero — come abbiamo fatto noi — a visitare i locali ove è costretta ora la famiglia Borghello contro ogni più elementare norma di moralità, di civiltà, di umanità. La Iurethigh è inquilina dei suoi nipoti perché del proprio modestissimo appartamento venne spogliata dalla cavalleria del Ragazzoni. Al quale risponde la lettera che sopra pubblichiamo.

In un solo caso — quello di via Bertaldia — il «Lavoratore» non prende le difese del Ragazzoni e dei proprietari ma quelle degli inquilini; nel caso di via Bertaldia. Però difende gli sfrattati in modo da provocare la lettera di protesta sopra pubblicata.

A noi rinerisce che l'organo di un partito di proletari, che dovrebbe essere al nostro fianco in questa causa a favore degli umili e degli oppressi, senza bordone invece alla stampa commo esclamava, «borghese». Ma il suo farisaico invertire le parti, per prospettare noi contro gli inquilini ed a favore dei pesceciani, ci fa schifo.

Come ci fa schifo l'ostentata officiosità di organo del rag. cav. Ragazzoni.

Borse di studio. Il Sindacato Italiano di assicurazione mutua infortuni degli operai sul lavoro ha voluto associarsi all'iniziativa del Ministero del Lavoro istituendo per proprio conto due borse di studio, una presso la Clinica per le malattie da lavoro in Milano ed una presso l'Istituto per le malattie da lavoro e da infortunio di Napoli, dotando degli stessi assegni previsti per le borse di studio ministeriali ai sensi del 2 e 3 capoverso dell'art. 2 del decreto ministeriale 30 gennaio 1922.

S'informa altresì che anche tali borse aggiunte, verranno aggiudicate dalla Commissione medesima che sarà istituita per il conferimento dei premi ministeriali e con le stesse norme di cui al decreto esecutivo 14 febbraio u. s.

Il Mercato di ieri. Quanto mai animato il mercato di ieri.

Il mercato dei bovini ebbe un largo movimento e moltissimi furono gli affari conclusi.

Ecco i prezzi che si mantengono quasi invariati per tutta la settimana.

BOVINI. — Vitelli, a peso vivo, da 405 a 450 lire al quintale; maiali da latte da 70 a 160 l'uno, da allevamento da 200 a 310; capre da 80 a 180; pecore da 60 a 120; capretti e agnelli da 4 a 5 al chilogramma.

CEREALI. — Granoturco da 112 a 114; frumento da 110, 115, 117; segale 90; avena 95; fagioli 170, 200, 300 e 400 lire al quintale.

FRUTTA E VERDURA. — Fichi secchi 120; noci 400; nocceole 450; aranci 200; susine 400; nespole 120; ciliege 300; arachidi 500; tegoline 380, pa-

tate 80; cipolle 60; radichio 40; piselli 120; spinacci 50; erbetterave 180 lire al quintale.

FORAGGI. — Fieno dell'alta da lire 30 a 42, della bassa da 22 a 29, erba spagna da 48 a 54; paglia da 15 a 21, strame secco da 11 a 19 lire al quintale.

LEGNA. — Stanghe da 10 a 11, rovere speccato da 12 a 13, faggio da 13 a 15; castagno da 9 a 10, fascine da 10 a 12, carbone da 45 a 47 lire al quintale.

Corredi da Sposa DITTA F. Luzzato e G.

Esposizione del ricco Campionario di Biancheria, semplice e di lusso - Vestaglie - Liseuses ecc. all'Hotel Italia, nei giorni 27, 28, 29 corrente.

Aziende agrarie friulane premiate. Si è chiuso il concorso premi bandito dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia per la ricostruzione delle aziende agricole danneggiate dalla guerra.

Fra le aziende della provincia di Udine che ebbero il torto di concorrere in numero troppo limitato troviamo premiate le seguenti:

Rizzani Bonifacio, Pagnacco; Medaglia d'oro — Sbnelz cav. Giovanni; Savorgnano del Torre; Medaglia d'oro — Viotto Antonio, Camolli di Saclie; Medaglia di bronzo — Sebastianuti Giovanni, Lestizza; lire 500.

Trattoria Comunale. Lista dei pranzi da lunedì 29 maggio a sabato 3 giugno:

Lunedì: mattina Cappelletti in brodo e allessi di bue con contorno — sera: riso e verdura e lingua salmistrata.

Martedì: mattina, Maccheroni al sugo e stufato di bue al vino bianco — sera, capelli di regina in brodo e manzo brasato con contorno.

FRIGORIFERO del FRIULI

Fabbrica Ghiaccio Cristallino. Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare. Vendita Ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

Grado

TRATTORIA CON ALLOGGIO all' "ADRIATICO", Campiello della Torre (prospiciente il Porto)

CUCINA FAMIGLIARE FRIULANA

Pensioni a prezzi mitissimi Propr. CRISTOFORO CONTI

Magazzino MOBILI in liquidazione

Causa abbandono forzato locali occupati liquido MOBILI prezzi fallimento. CUPANI - Via Villalta 74 (interno 3)

Vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica dalle ore 9 alle 12.

Bacchi nati

di premiato stabilimento trovansi disponibili a TRICESIMO nel locale d'incubazione Via Monastetto N. 290

DENTISTA Dott. Dom. Damiani

IL DENTISTA Dott. Dom. Damiani Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna. Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18. Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive. Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisolvibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni. Si fissano appuntamenti

Mercoledì: mattina, Riso e patate e polpette di carne in umido — sera: pasticcio di maccheroni al forno e spezzatini di vitello.

Giovedì: mattina, Minestrone alla friulana; arrosto di vitello e contorno — sera spaghetti al sugo; capretto arrosto e insalata.

Venerdì: mattina, Riso e fagioli, bacalà o cotichino — sera: pasta e verdura e frittura mista alla romana.

Sabato: mattina, tagliatelle alla bolo-gnese, stufato di manzo e contorno — sera, zuppa di verdura, cotichino fasciato e contorno.

Riunione Commerciali. Lunedì 29 corr. alle ore 20.30 presso l'Associazione Commerciali Esercenti del Comune di Udine (Piazza del Duomo 1) avrà luogo una riunione di tutti i Commerciali in Generi Alimentari per accordi sulla chiusura dei negozi nelle domeniche.

Tutti gli interessati sono pregati vivamente di intervenire.

Pro tubercolotici di guerra. Elargizioni pervenute a questa Sezione a mezzo il sigg. Italo Ederle in memoria del Conte Angelo Valentini L. 262 — Prof. Chittaro e sorella Leonilde 25.

La Assoc. sentitamente ringrazia. ***

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali. CARBONI PER INDUSTRIE DELLA DITTA CHIERINI - TRIESTE. QUALITÀ, PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. RAPPRESENTANTE CAMBIOALUTE ELLERO - UDINE.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA. Prescrizione di occhiali, cure ottiche, operazioni per occhi foschi; cura radicale della lacerazione, operazione dell'entropion. Visite e consulti: to - 12 e 15 - 17 15. Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco.

Concorso a posti di maestro

Il R. Provveditore ci comunica:
E' aperto un concorso per titoli ai seguenti posti di insegnante elementare:
Posti di scuola maschile n. 18
Posti di Scuola femminile n. 12
Posti di Scuola mista n. 100.
Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 30 Giugno 1922.

Il coro Zardini al "Teatrino della Palestra"

Diamo il programma dei canti CANTRI FRIULANI, tutti musicati dal M. Zardini che saranno eseguiti, oggi domenica alle ore 15 al Teatrino della Palestra a cura della Società Filologica.
Aprirà e chiuderà l'esecuzione il SALUT, che è un breve motto musicale assai caratteristico e suggestivo.
1. «Ciant de Filologiche Furlane», parole di Chiurlo;
2. «La lune puartade», id. di Chiurlo;
3. «No tu pus di di nò», id. di Zorutti;
4. «Ai sposò», id. di Zardini;
5. «Buine sere ciase scure» id. di Chiurlo;
6. «Serenade», id. di Nardini;
7. «Ciant de Alpine Furlane», id. di Nardini;
8. «Il don de viole», id. di Zorutti;
9. «A Tarcento», id. di Bierti;
10. «La roseane», id. di Zardini;
11. «La gnot d'Avrili», id. di Zorutti;
12. «A Gurizze», id. di Bierti;
13. «Stelutis Alpinis», id. di Zardini;
14. «Serenade», id. di Zardini;
15. «La stiaiere», id. di Carletti;
Sarà un intenso godimento riudire il bravissimo «Coro di Pontebba» nei canti del suo geniale maestro Arturo Zardini, ormai troppo noto in Friuli perché occorra tessere un elogio.

Beneficenza

S. E. Mons. Arcivescovo benedice il gajardetto del Circolo «S. Caterina da Siena» offre L. 100.
Presidente e Soci doppiamente grate rinnovano pubblicamente a S. E. la loro viva riconoscenza.

Teatrino del Carmine

Questa sera, alle ore 8.30 pom., i soci della Sezione Filodrammatica daranno un trattenimento col seguente programma: «Lotta d'Anime», commedia in tre atti di Fluceo.
Seguirà: «Un sol paio di calzoni» farsa esilarante.
Nell'intermezzo sarà recitato un monologo dal sig. Fabris.

Chi deve riscuotere importi per cereali sequestrati

Riceviamo:
L'Ufficio stralcio della Commissione Ricevimento Cereali di Udine, rende noto a chi abbia con esso interessi da liquidare, che col 1 del mese di giugno si trasferirà in Treviso presso la Direzione Magazzino Statali Grano di quella Città.

S'interessano tutti coloro che abbiano da riscuotere importi per cereali sequestrati a sollecitare ogni operazione necessaria al ricupero presso gli organi Giudiziari, poiché ogni indugio riuscirebbe pregiudicabile ai loro interessi in vista della prossima soppressione della gestione Granario Statale.

Bagno involontario

Certo Mareoncini Camillo di anni 42 da Palmanova rimasava ieri col cavallo quando giunto all'altezza dei casali Pararotti, a causa un improvviso scarto del quadrupede andò a finire nel fosso laterale.

Se la cavò con una fresca doccia. Il cavallo per fortuita rottura dei finimenti rimase incolore.

Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia Giunta Diocesana di Udine

Si rende noto che il sottoscritto Segretario propagandista della Giunta Diocesana, si troverà il Martedì ed il Giovedì di ogni settimana in Udine, Vicolo di Prampero 4 a disposizione di tutti coloro che vorranno farsi valere dell'opera sua, oppure mettersi in regola con gli abbonamenti stampa o quote annue dell'Unione Popolare.
GIUSEPPE VIOLINO.

Orfani di guerra al mare e al monte

Con circolare 22 marzo a. c. l'On. Presidente del Comitato Provinciale ha invitato i Sindaci della Provincia a far tenere al Comitato stesso gli elenchi nominativi corredati dai prescritti documenti degli orfani di guerra, assimilati ad essi e minorenni di invalidi bisognosissimi di cura marina o montana.
In seguito a visita medica disposta dalla Società Protettrice dell'Infanzia e dalla Direzione dell'Ospizio Marino Friulano Provinciale, il Comitato Provinciale ha disposto che siano ora inviati per la cura al mare di N. 310 orfani di guerra, e di N. 17 per la cura al monte.

La spesa per questa cura marina e montana fa carico al bilancio del Comitato Provinciale, che anche così addimostri qual è e quanta opera attiva e fattiva esplichi nel provvedere all'assistenza pur sanitaria degli orfani di guerra ed assillati ad essi.

TEATRI ED ARTE

Gara Filodrammatica

Questa sera alle ore 20.30 i giovani dell'Oratorio di Gemona rappresenteranno «Birrillolo»; ed i Filodrammatici del Circolo di Bressa «Ultima Luce» scene drammatiche in due atti.
Date l'interesse che ha suscitato la gara indetta dalla F.G.F., si prevede anche questa sera un pienone.
Negli intermezzi scelti pezzi di musica rallegreranno il pubblico.

I PREMI

Sono esposte nelle vetrine del negozio Mocenigo in Via Mercatovecchio le belle medaglie d'oro che saranno distribuite ai vincitori.
Ieri il Sig. M. G. Basciu ha regalato una magnifica croce d'argento che sarà a sua volta donata quale premio di incoraggiamento.

Amor in canoniche

Ieri ser con «Amor in Canoniche» il sempre fresco lavoro del Pellarini, la compagnia dialettale Udinese della Filologia ebbe un nuovo magnifico successo.
Il sig. Armando Miani — in cui onore fu data la serata — fu superiore ad ogni elogio tanto che venne chiamato più volte alla ribalta ad ogni fine di atto e si ebbe applausi anche a scena aperta.
Al Miani vennero offerti vari doni e bellissimi mazzi di fiori.
Bene gli altri attori.
Un numeroso e scelto pubblico gremita il teatrino.

Taccuino del Pubblico

Domenica 28 maggio 1922
Leva il sole 4,41 — tramonta 19,33
Leva la luna 6,18 — tramonta 21,8
SANTI ED ONOMASTICI
(28 maggio)
S. Agostino monaco, apostolo dell'Inghilterra. Santi Emilio, Felia, Priama, e Luciano martiri onorati a Cagliari.
Lunedì 29 maggio 1922
S. Massimo vescovo di Cittanova (Istria) secolo IV. San Restituto, uomo doto vissuto in Roma sotto l'impero di Diocleziano e per ordine suo decapitato (30 maggio)
S. Ferdinando — Santa Natalia — Santa Angela.

MERCATI

Lunedì, 29. Tolmezzo; Feltre, Vittorio, Romans, Morsano al Tagliamento.
Martedì 30, Martignacco; Spilimbergo, Feltre.
Mercoledì 31, Mortegliano, Oderzo.
Giovedì, 1. Maiano; Sacile, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cervignano, Cividale.
Venerdì, 2. Gemona; S. Vito al Tagliamento, Longarone, Conegliano.
Sabato, 3. Pordenone, Belluno, Montebelluna, Cividale.

Stato Civile

dal 21 al 27 maggio 1922
NASCITE
Maschi nati vivi 15; femmine nate vive 14; morte 1. Totale nati 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Braidia Gregorio Ten. Art. con De Concina co. Lodovica agiata — Pelizzari Giovanni Massimo falegname con Drinis si Arpalice casal. — Lestani Antonio Giovanni ferroviere con Dolso Amabile casal. — Tellini Umberto comm. con Di Pauli Elvira sarta — Searso Giuseppe impiegato con Pilosio Domenica maestra — Pagnutti Guido ragioniere con Vezzosi Vittoria cas. — Munisio Domenico macchinista ferr. con Nanut Maria domestica — Lang Giovanni falegname con Corozzato Vittoria casal.

MATRIMONI

Simonetto Placido op. con Sebastianutti Luigia casal. — Zuliani Angelo fattorino con Bullone Angelina casal. — Gorassini Zefferino Raffaello pittore con Tubaro Ida casl. — Mrngoni Remo ferr. con Coviz Luigia casal.

MORTI

Comini Teresa di Luigi tessitrice a. 33 — Valentis Angelo fu Feder, agen. assic. a. 65 — Farigutti Ferrucci Amalia fu Maria civ. a. 77 — Degano Battistutta Teresa fu Antonio contod. a. 63 — Mischiatti Gino di Giuseppe sold. a. 21 — Fermezza Pietro di Azzo scolora a. 11 — Vidali Mario fu Leonardo a. 13 — Vogrig Maria fu Antonio casal. a. 42 — Giron Cattarossi Cristina di Domenico casal. a. 32 — Spizzo Avellino di Giuseppe fornaciaio a. 26 — Montosi Bruno di Enrico soldato a. 21 — Vecchiato Giovanni fu Pietro mecc. a. 67 — Persello Gehindo di Leonardo m. 1 — Snidero Emma di Giuseppe scolora a. 8 — Signora Leone fu Angelo tramviere a. 42 — Zuzzi Siega Maria fu Antonio villica a. 33.
Totale morti N. 16 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

PERCHE'

la tua Cooperativa non si abbona a "IL FRIULI"?

REGIO LOTTO

(Estrazione del 27 Maggio 1922)

VENEZIA	53	9	1	46	23
BARI	58	52	72	87	27
FIRENZE	20	89	88	39	71
MILANO	54	6	30	84	53
NAPOLI	4	7	17	89	49
PALERMO	68	14	87	73	90
ROMA	38	1	37	64	89
TORINO	61	71	40	31	79

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Servizi automobilistici

ARRIVI a UDINE

Da Popenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertolò - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Popenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertolò - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30—
» Talmassons (*)	11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.
Cisterna 8.10 — 8.40.
Meretto di Tomba 8.30 — 9.
Pasian di Prato 9. — 9.30.
Udine a. 9. 15 — 9.45.

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16. 20.
Pasian di Prato 13.30 — 16.35.
Meretto di Tomba 14 — 17.4.
Cisterna 14.20 — 17.22.
Spilimbergo a. 15 — 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.
Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono sospese nei di festivi.

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

TRICESIMO - BUIA

(In vigore dal 1 Maggio)

Partenze da Buia 7.30 — 13.45 — 16.45
Partenze da Tricesimo 11.45 — 15 — 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono facoltative.

Tramvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10
11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

TRAMVIA

VILLA SANTINA - COOMEGLIANS

Partenza da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.
Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8.16.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.
Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.33 — 16.35 — 19.
Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.
Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.13 — 16.15 — 19.25.

Indiscutibilmente
gli acquisti PIU' CONVENIENTI di

MOBILI

Tappezzerie - Passamanerie - Crine - Rilbio
si fanno all'assortito

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Deposito Tralacci della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso e al minuto
Ottomane meccaniche garantite: da L. 200 in più, ben lavorate

Visitare e vi convincerete

SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI è il più ormai sentenziato; la più completa, il più elegante EMPORIO DI MOBILI prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi son degni della loro fama secolare. Essi esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNANA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminarono incettatori ed intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

Stabilimento Tipografico San Paolino

UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici